



01. Cosa contiene la confezione
02. L'obiettivo di ImmediaTest
03. Cosa misura ImmediaTest
04. Come usare ImmediaTest
05. Parametri chimici e valori di parametro
06. Come interpretare i risultati
07. Se riscontrate valori irregolari
08. Per saperne di più
09. Come migliorare le caratteristiche dell'acqua domestica e ridurre gli sprechi
10. Domande frequenti
11. Avvertenze

01

COSA CONTIENE LA CONFEZIONE

La confezione contiene

- una provetta con tappo verde
striscia indicatrice per l'analisi della **durezza**
- una provetta con tappo bianco
striscia indicatrice per l'analisi dei **nitriti e nitrati**
- una provetta con tappo rosso
striscia indicatrice per l'analisi dei **solfati**
- una provetta con tappo giallo
striscia indicatrice per l'analisi del **pH**
- una provetta con tappo azzurro
striscia indicatrice per l'analisi dei **cloruri**
- una scheda di lettura
- un manuale d'uso

L'OBIETTIVO DI IMMEDIATEST

L'acqua che raggiunge le abitazioni viene quotidianamente controllata attraverso accurate analisi chimiche, fisiche e microbiologiche da acquedotti pubblici o privati, società di erogazione, ARPA, ASL, ecc. Di norma gli enti preposti garantiscono la qualità dell'acqua **sino al contatore** ma, generalmente, i controlli sulla rete domestica o sull'acqua dei rubinetti delle abitazioni private sono a carico del cliente.

L'obiettivo di ImmediaTest è fornire uno strumento semplice e veloce per valutare la qualità dell'acqua che fuoriesce dal vostro rubinetto. ImmediaTest consente di stabilire se i parametri chimici più significativi dell'acqua di casa vostra rientrano nei

valori previsti dalla legge.

L'**idea** di questo prodotto nasce dall'entusiasmo di un gruppo di ricerca italiano dell'Università degli studi di Milano-Bicocca.

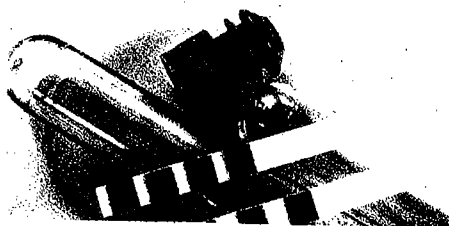
La realizzazione di ImmediaTest è affidata a FEM² - Ambiente S.r.l., una nuova società nata da ricercatori universitari con l'obiettivo di realizzare prodotti destinati alla salvaguardia dell'ambiente.

FEM² - Ambiente S.r.l. ha affidato l'**assemblaggio** del prodotto a "Penna Nera", una cooperativa sociale ONLUS, che svolge attività di riabilitazione per portatori di handicap medio-gravi con l'intento di supportare

le finalità sociali di tale organizzazione no profit (www.pennanera.it).

I punti chiave di ImmediaTest:

- ideato dalla ricerca universitaria italiana
- diretto alla tutela del consumatore e alla salvaguardia dell'acqua come risorsa ambientale di primaria importanza per la vita
- semplice, veloce ed affidabile



03

COSA MISURA IMMEDIATEST

ImmediaTest consente di misurare alcuni dei parametri chimici più significativi dell'acqua: pH, durezza totale, concentrazione di nitrati, nitriti, cloruri e solfati. Per conoscere il significato dei singoli parametri consultare la sezione **Per saperne di più** al capitolo 08.

04

COME USARE IMMEDIATEST

La procedura da seguire per analizzare la vostra acqua è illustrata all'interno della confezione (sotto il

coperchio della scatola). **Attenzione!** Le strisce indicatrici sono utilizzabili una sola volta.

05

PARAMETRI CHIMICI E VALORI DI RIFERIMENTO

Il Decreto Legislativo n° 31 del 2001 (recepimento della Direttiva Europea 83/98 CE) integrato e modificato con il Decreto Legislativo n° 27 del 2002 disciplina la potabilità delle acque destinate al consumo umano.

La normativa stabilisce una serie di "valori di parametro" allo scopo di garantire l'erogazione di acque idonee al consumo umano.

La tabella a fianco indica i parametri misurati da ImmediaTest e, per ognuno, vengono indicati i valori limite previsti dalla legge.

Parametro	Valori di parametro
pH	compreso tra 6,5 e 9,5
durezza*	compresa tra 15 °F e 50 °F *
nitrati	inferiore o uguale a 50 mg/L
nitriti	inferiore o uguale a 0,5 mg/L
cloruri	inferiore o uguale a 250 mg/L
solfati	inferiore o uguale a 250 mg/L

* Valori consigliati e non obbligatori per legge.

COME INTERPRETARE I RISULTATI

pH

Il pH è un parametro chimico che indica l'acidità o l'alcalinità di una soluzione acquosa. È misurato su una scala di valori compresi tra 0 e 14.

Un valore pari a 7 corrisponde ad un pH neutro mentre valori superiori o inferiori indicano rispettivamente una condizione di alcalinità oppure di acidità.

I limiti di legge sono stabiliti tra i valori 6,5 e 9,5 (estremi compresi).

Riscontrare valori fuori da questo intervallo è molto improbabile e potrebbe indicare contaminazioni di natura chimica oppure microbiologica.

Durezza

La durezza è un parametro che esprime la quantità di ioni calcio e magnesio presenti nell'acqua. L'unità di misura

della durezza è il grado francese (°F) e, per le acque potabili, la legge vigente consiglia valori compresi tra 15 °F e 50 °F. Riscontrare una durezza fuori dall'intervallo non comporta, quindi, un'irregolarità, ma indica la presenza di valori non ottimali.

Nitrati e Nitriti

I nitrati e i nitriti sono composti inorganici che derivano generalmente dalla degradazione di composti contenenti azoto. La Legge italiana stabilisce che i valori di nitrati non devono superare 50 milligrammi per litro mentre per i nitriti il limite consentito è pari a 0,50 milligrammi per litro. Riscontrare valori superiori potrebbe indicare inquinamento microbiologico oppure contaminazione

da fertilizzanti agricoli.

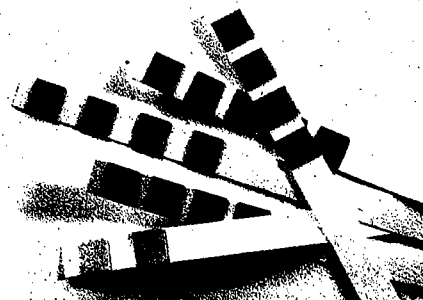
Cloruri

I cloruri sono composti inorganici contenenti cloro. Il cloruro più conosciuto è quello di sodio, il comune sale da cucina. Sebbene non siano stati dimostrati effetti tossici derivanti da questi composti sull'uomo, la normativa italiana stabilisce che la quantità di cloruri nell'acqua potabile non deve superare i 250 milligrammi per litro. Misurare valori superiori potrebbe indicare una contaminazione dovuta a scarichi civili, industriali oppure a pratiche zootecniche.

Solfati

I solfati sono composti contenenti zolfo presenti nell'acqua in seguito al suo

naturale passaggio attraverso le rocce del sottosuolo. Il Dlgs n° 31/2001 stabilisce che la quantità di solfati nell'acqua potabile non deve superare i 250 milligrammi per litro. Alte concentrazioni di solfati nelle acque potrebbero derivare da contaminazioni industriali o dal traffico stradale.



07

SE RISCONTRATE VALORI IRREGOLARI

Se riscontrate valori di parametro differenti da quelli previsti dalla legge vigente (indicati sulla scheda di lettura) accertatevi per prima cosa di aver eseguito correttamente la procedura di analisi.

Esclusi errori di procedura, è possibile verificare attraverso l'ente erogatore o gli uffici dell'ASL di competenza la qualità dell'acqua distribuita nella vostra zona e la presenza di eventuali deroghe. Spesso si possono trovare le informazioni relative alle caratteristiche dell'acqua erogata sui siti web degli stessi enti di erogazione, delle ASL o dei Comuni.

Verificata la qualità dell'acqua erogata, potete richiedere analisi più

attendibili ed approfondite ai laboratori specializzati (pubblici o privati) presenti sul territorio. In ogni caso, prima di allarmarvi per valori fuori norma, vi consigliamo la lettura del capitolo 08

Per saperne di più.

Inoltre è possibile richiedere informazioni dettagliate sulla qualità dell'acqua potabile presso le numerose associazioni di tutela dei consumatori.

Per problemi tecnici legati all'utilizzo di ImmediaTest potete scrivere all'indirizzo: info@immediatest.com

08

PER SAPERNE DI PIÙ

L'acqua

L'acqua è una molecola composta da due atomi di idrogeno ed uno di ossigeno.

Durante il suo percorso attraverso il terreno e le rocce l'acqua si arricchisce naturalmente di sali minerali e ioni, elementi indispensabili per il buon funzionamento del metabolismo degli organismi viventi. Va tuttavia sottolineato che questi composti, se scarsi oppure sovrabbondanti, possono rendere l'acqua non adatta per il consumo o addirittura nociva per l'uomo e per l'ambiente.

Date queste premesse si intuisce che "l'acqua pura" in natura non esiste perché è sempre arricchita da sali

minerali e ioni. È quindi importante conoscere le caratteristiche dell'acqua, la quantità delle sostanze in essa disciolte e verificare eventuali fonti di contaminazione prima di consumarla.

L'acqua potabile: normativa di riferimento

Al fine di verificare e garantire la potabilità dell'acqua, gli enti di gestione, erogazione e controllo misurano periodicamente numerosi parametri chimici, fisici e microbiologici. I controlli vengono effettuati sia nei bacini di prelievo ed accumulato che lungo la rete di distribuzione.

Sebbene le leggi sopra riportate stabiliscono i valori accettabili per ogni parametro, alcune regioni Italiane fanno ricorso a deroghe temporanee.



Ciascun utente può reperire informazioni relative alle deroghe locali consultando il sito regionale dell'acquedotto di competenza o richiedendo agli enti di controllo informazioni specifiche.

Quale acqua misurare con ImmediaTest
ImmediaTest è dedicato unicamente all'analisi delle **acque destinate al consumo umano** come definite ai sensi dell'Art. 2 del Dlgs 31/2001. In particolare "acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile [...] fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterne, in bottiglie o in contenitori".

L'uso di questo prodotto è pertanto destinato all'analisi dell'acqua di rubinetto (acqua distribuita tramite la rete idrica); vengono escluse quindi

altre tipologie di acqua tra cui quella piovana, acque superficiali di diversa natura (laghi, fiumi, ecc), acque medicinali e bevande varie. Si sottolinea che è inoltre possibile analizzare l'acqua di rubinetto trattata con addolcitori e sistemi di depurazione domestici.

I parametri analizzati da ImmediaTest

Il **pH** è un indice di misura dell'acidità o basicità di una soluzione.

Dal punto di vista chimico il pH è correlato alla concentrazione degli ioni H_3O^+ e, per le soluzioni acquose, si misura su una scala di valori compresi tra 0 e 14.

Il corpo umano è capace di tollerare alterazioni moderate di pH. L'ingestione o il contatto con soluzioni

pH ACIDO

pH NEUTRO

pH BASICO

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

molto acide o molto basiche è pericoloso poiché potrebbero provocare irritazioni alle mucose e alterazioni metaboliche anche gravi. È tuttavia molto raro trovare una condizione di questo tipo per le acque potabili.

Acque eccessivamente acide o basiche possono danneggiare le tubazioni causando il rilascio di alcuni composti chimici in grado di alterare il gusto dell'acqua (ferro, manganese e zinco) o di renderla potenzialmente tossica (piombo e cadmio).
Dal punto di vista ambientale, acque

con valori di pH molto alti o molto bassi possono causare l'alterazione degli ecosistemi con effetti evidenti sulla biodiversità.

La durezza totale è un parametro che esprime l'abbondanza di alcuni sali nell'acqua, principalmente il carbonato di calcio ($CaCO_3$) e il carbonato di magnesio ($MgCO_3$). L'unità di misura della durezza è il grado francese (°F) che equivale a 10 milligrammi di carbonato di calcio per litro d'acqua.

Generalmente in base alla durezza, l'acqua può essere classificata come:

Molto dolce	Dolce	Lievemente dura	Mediamente dura	Dura	Molto dura
7	15	20	30	50	°F

A meno che non vi siano indicazioni mediche particolari, le acque che presentano valori compresi nell'intervallo consigliato dal Dlgs 31/2001 (tra 15 °F e 50 °F) sono adatte per il consumo umano. In particolare, nella stagione estiva o durante lo svolgimento di pratiche sportive, al fine di compensare la perdita di sali minerali (dovuta all'intensa sudorazione), è preferibile il consumo di acque ricche di carbonati (con valori di durezza superiori a 30 °F). Acque dure,

in particolar modo quando riscaldate, possono causare incrostazioni di calcare (carbonato di calcio) nelle tubature e negli impianti di riscaldamento.

L'abbondanza di carbonati nell'acqua influisce negativamente anche nei processi di lavaggio. Gli ioni calcio, infatti, legandosi alle molecole di detersivo ne riducono l'efficacia e, depositandosi tra le fibre, causano l'indurimento dei tessuti.

Acque molto dolci (con valori di durezza inferiori a 5 - 10 °F) possono accelerare il processo di corrosione delle tubature metalliche riducendone la durata.

Dal punto di vista metabolico, acque troppo dolci possono non soddisfare pienamente le esigenze dell'organismo in termini di sali minerali.

Come già sottolineato in precedenza, acque con moderati scostamenti rispetto ai valori consigliati dalla legge non sono generalmente pericolose per la salute e per l'ambiente.

Nitrati (NO_3^-) e **nitriti** (NO_2^-) sono composti inorganici che contengono azoto e ossigeno e che derivano generalmente dalla degradazione della materia organica. Queste molecole vengono normalmente utilizzate dagli

organismi viventi, in particolar modo dalle piante, come fonte di nutrimento. I nitrati sono composti di per sé innocui, ma una parte di essi si converte spontaneamente in molecole tossiche: i nitriti. Questi ultimi sono in grado di legare l'emoglobina presente nei globuli rossi del sangue e renderla incapace di trasportare l'ossigeno ai tessuti. Particolarmente sensibili all'inquinamento da nitriti risultano le donne in gravidanza e i bambini piccoli. In questi ultimi, la scarsa disponibilità di ossigeno ai tessuti può provocare una patologia nota come metaemoglobinemia (o malattia dei bambini blu) che si manifesta con la comparsa di un tono bluastrò sulla pelle. Questa patologia si può riscontrare in presenza di elevate concentrazioni di

nitriti (ampiamente superiori ai valori limite previsti dalla legge). In generale è possibile supporre che la presenza di nitriti nell'acqua potabile derivi da contaminazioni di natura chimica (fertilizzazione, scarichi civili o industriali, ecc) oppure batterica.

I cloruri sono composti inorganici contenenti cloro. Il più noto è il sale da cucina (cloruro di sodio o NaCl), ma nell'acqua ne sono presenti molti altri tra cui i cloruri di alluminio (AlCl₃), calcio (CaCl₂) e potassio (KCl). La presenza di questi composti nell'acqua può avere origine minerale oppure organica. Nel primo caso l'acqua si arricchisce di cloruri durante il suo passaggio attraverso rocce sedimentarie (tipicamente giacimenti di

salgemma o bacini salmastri).

Nel secondo caso i cloruri possono derivare da scarichi civili ed industriali o da pratiche zootecniche.

Sebbene alte concentrazioni di cloruri possano conferire un odore sgradevole ed un sapore salino, il consumo di un'acqua ricca in cloruri favorisce la secrezione dei succhi gastrici e i processi digestivi. Generalmente i cloruri non sono tossici per l'uomo, ma quantità elevate possono creare problemi a persone con insufficienza cardiaca alterando la frequenza dei battiti cardiaci.

Un'acqua ricca di cloruri e caratterizzata da un pH acido può causare la corrosione delle strutture metalliche dei sistemi di riscaldamento e delle tubature riducendone la durata.

A livello ambientale, elevate immissioni di cloruri nelle acque ne possono influenzare il contenuto salino. Variazioni significative della quantità di composti clorurati nelle acque superficiali possono avere gravi conseguenze sugli organismi acquatici che non tollerano repentini sbalzi di salinità.

Al fine di eliminare microrganismi patogeni come batteri, virus e parassiti, le acque destinate al consumo umano vengono sottoposte a trattamenti di disinfezione. Il processo normalmente effettuato dagli enti di gestione è la **clorazione**, cioè l'aggiunta di ipoclorito di sodio (NaClO) all'acqua. Le proprietà di disinfezione dell'ipoclorito si basano sullo sviluppo di acido ipocloridrico

e ossigeno. Questi due composti sono in grado di uccidere i microrganismi danneggiandone le membrane protettive. È importante sottolineare che la concentrazione di ipoclorito di sodio utilizzato per queste pratiche non può superare il valore di 0,2 milligrammi per litro. Tale valore risulta nettamente inferiore alla soglia fissata dalla normativa (250 milligrammi per litro) rendendo quindi tali trattamenti innocui per la salute dei consumatori. Talvolta l'odore di cloro che viene percepito nelle acque di rubinetto, è dovuto proprio al processo di disinfezione che tuttavia non ha effetti sulla salute dell'uomo proprio perché le concentrazioni impiegate sono estremamente ridotte.

I solfati (SO_4^-) sono composti contenenti zolfo. Queste sostanze sono normalmente presenti nell'acqua in seguito al suo scorrimento tra le rocce del sottosuolo e all'ossidazione dei minerali di solfito. Alcuni dei più comuni solfati che vengono a contatto con l'acqua sono quelli di sodio, magnesio e calcio (il gesso).

Un'acqua ricca di queste sostanze, sebbene sia caratterizzata da un sapore amarognolo, può avere effetti benefici a livello gastro-intestinale determinando effetti antispastici ed antinfiammatori. Tuttavia, un'elevata assunzione di solfati può causare, in individui non abituati, fenomeni temporanei di lieve disidratazione e, in casi estremi, effetti lassativi. Elevate concentrazioni di queste sostanze possono rendere

l'acqua corrosiva. Oltre a danneggiare le tubature riducendone la durata (principalmente quelle costituite di rame), la corrosione comporta il rilascio di metalli potenzialmente nocivi per la salute. Per questi motivi, la tendenza attuale è quella di sostituire i vecchi impianti in metallo con tubature composte da materiale plastico.

I solfati sono presenti anche nell'atmosfera (sotto forma di aerosol) e derivano in gran parte dall'utilizzo di combustibili fossili e biomasse per produrre energia. Queste sostanze aumentano l'acidità dell'atmosfera e contribuiscono al preoccupante fenomeno delle piogge acide. Attraverso questo processo possono essere quindi contaminate anche le acque.

09

COME MIGLIORARE LE CARATTERISTICHE DELL'ACQUA DOMESTICA E RIDURRE GLI SPRECHI

Acqua e cloro: l'ipoclorito di sodio viene generalmente addizionato alle acque potabili per eliminare microrganismi quando presenti. Sebbene sia aggiunto all'acqua in quantità molto basse (tali da non rappresentare un pericolo per la salute umana), questo composto presenta un odore intenso che può risultare sgradevole. Per ridurre questa sensazione è sufficiente trasferire l'acqua dal rubinetto in una brocca e lasciarla aperta per almeno 30-60 minuti prima di consumarla.

Acqua e calcare: la presenza di precipitati e residui biancastri nell'acqua di rubinetto potrebbe essere legata alla durezza. Se ImmediaTest rileva valori di durezza all'interno dell'intervallo consigliato dalla legge (tra 15 °F e 50 °F) potrebbe essere sufficiente pulire il

frangigetto con prodotti anticalcare o più semplicemente con acqua calda e aceto. Se ImmediaTest rileva un valore di durezza superiore a 50 °F può essere opportuno valutare con l'aiuto di un esperto la necessità di intervenire sull'impianto domestico (per esempio installando un sistema di addolcimento).

Adottando alcuni semplici accorgimenti è possibile ridurre quotidianamente il consumo di acqua domestica.

Rubinetto

Applicare al rubinetto un frangigetto è un'operazione che ha un costo irrisorio e consente di ridurre il consumo di acqua fino al 50%.

Un rubinetto che gocciola può far sprecare fino a 3000 litri di acqua

all'anno. Per verificare la presenza di perdite è possibile leggere il contatore prima di andare a dormire, non aprire i rubinetti per tutta la notte e quindi leggere il contatore il mattino successivo. Nel caso si rilevasse la presenza di una perdita, è consigliato valutarne l'entità e programmare un eventuale intervento.

Igiene personale

Il bagno richiede grandi volumi d'acqua (fino a 150 litri), mentre la doccia è più veloce e ne richiede una quantità inferiore (circa 30 litri). Preferire la doccia al bagno ed adottare qualche accorgimento (come insaponarsi senza fare scorrere l'acqua) consentono di ridurre ulteriormente i consumi. Il lavaggio dei denti e la rasatura

possono essere effettuati senza far scorrere l'acqua in continuazione. Considerando che queste sono attività quotidiane il risparmio può essere notevole. Il water è responsabile del 20% dei consumi domestici. Ogni volta che si aziona lo sciacquone si consumano fino a 10 litri d'acqua. Anche per questo motivo è importante non utilizzare il water come un cestino della spazzatura. Uno sciacquone a scarico differenziato ed un suo corretto uso sono in grado di ridurre notevolmente i consumi.

Questi consigli sono condivisi da associazioni ambientaliste e associazioni di tutela dei consumatori tra le quali Legambiente ed Altroconsumo.

10

DOMANDE FREQUENTI

I colori che osservo sulla striscia indicatrice non sono presenti nella scheda di lettura.

Assicuratevi di confrontare la vostra striscia indicatrice con la scala di colori corretta presente sulla scheda di lettura.

Assicuratevi di essere nella situazione ideale per effettuare l'analisi: la luce naturale rappresenta la condizione ottimale per l'interpretazione dei risultati. Le luci al neon o colorate possono falsare la percezione dei colori osservati.

Verificate di aver seguito correttamente le istruzioni d'uso e soprattutto di aver atteso un tempo sufficiente tra l'immersione della striscia indicatrice nell'acqua e la lettura dei risultati. Tempi di attesa troppo brevi o troppo

lungi possono determinare alterazioni nella colorazione dei quadrati delle strisce indicatrici.

Attenzione! La lettura delle strisce indicatrici va effettuata nei tempi indicati nelle istruzioni. La lettura effettuata dopo un eccessivo tempo di attesa può non essere considerata valida.

La striscia indicatrice non cambia colore dopo averla immersa nell'acqua.

Assicuratevi di non aver già utilizzato precedentemente la striscia indicatrice.

Vi ricordiamo che l'analisi può essere condotta una sola volta.

Verificate di aver atteso un tempo adeguato tra l'immersione della striscia indicatrice nell'acqua e la lettura dei risultati.

Verificate che il kit non sia stato esposto a fonti di umidità eccessiva o a luce diretta per tempi prolungati.

La striscia indicatrice nella provetta con il tappo verde (durezza) presenta un quadratino con colorazione non omogenea.

Se uno dei quadratini della striscia indicatrice assume una colorazione parziale (ad esempio rosato al centro e verde ai lati oppure a macchie) si deve interpretare il risultato come valore intermedio tra quelli indicati.

Se i parametri rilevati dal kit rientrano nei limiti di legge la mia acqua è sicuramente di buona qualità?

ImmediaTest analizza sei dei parametri più importanti legati alla qualità

dell'acqua destinata al consumo umano, tuttavia non permette di escludere eventuali contaminazioni di altra natura, come ad esempio le contaminazioni microbiologiche o da metalli.

Se i parametri rilevati dal kit non rientrano nei limiti di legge non posso bere la mia acqua?

Se uno o più parametri non rientrano nei limiti di legge consigliamo di ripetere l'analisi. In caso di conferma sarebbe opportuno rivolgersi a laboratori specializzati per analisi più approfondite. Il paragrafo "Per saperne di più" può inoltre aiutarvi ad interpretare i risultati ottenuti.

11

AVVERTENZE

ImmediaTest è un prodotto diretto alla tutela delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente e, per questo motivo, è stato realizzato con materiali a basso impatto ambientale ed energetico.

ImmediaTest è riciclabile al 99%. Per un maggiore rispetto dell'ambiente utilizza solo appositi contenitori per la raccolta differenziata: carta (inballo, scheda di lettura e manuale d'uso) e plastica (tappi e provette).

- Utilizzare ImmediaTest entro la data riportata sulla confezione.
- Conservare le strisce indicatrici all'interno della provetta correttamente chiusa dal relativo tappo.
- Conservare il prodotto protetto dall'umidità.
- Conservare ad una temperatura non superiore a 30 °C.
- Evitare l'esposizione diretta e prolungata ai raggi solari.
- Conservare il prodotto lontano da fonti di calore.
- Conservare in un luogo fresco e asciutto.
- Conservare fuori dalla portata dei bambini.
- Non disperdere i componenti nell'ambiente.
- Non ingerire le parti che costituiscono il kit.
- In caso di ingestione rivolgersi immediatamente ad un medico.
- Evitare il contatto dei quadratini colorati presenti sulle strisce indicatrici con bocca, occhi e parti sensibili del corpo. Nel caso sciacquare immediatamente con acqua abbondante.
- FEM² - Ambiente declina ogni responsabilità dovuta ad un uso improprio del prodotto.
- ImmediaTest non ha valore legale.
- ImmediaTest non può sostituire le analisi professionali eseguite dai laboratori specializzati e dalle autorità competenti preposte.